

L'AQUILA BOXE: PRONTI A TORNARE A PALESTRA DEL FATTORI, "MA IL COMUNE NON VUOLE"

9 Giugno 2018



L'AQUILA - "Abbiamo presentato un progetto, mettendo in conto che avremmo pagato di tasca nostra, eppure il Comune preferisce che la storica palestra dello stadio Fattori resti chiusa".

La denuncia arriva da Roberto De Melis, tecnico dell'Associazione pugilistica dilettantistica L'Aquila Boxe, fondata nel 1966 e intitolata all'ex pugile del capoluogo Giovanni Ceccarelli.

L'associazione, che si è sentita più volte rifiutare la richiesta di tornare nella storica sede del Fattori per via dell'inagibilità della struttura, contigua allo stadio, ha dato disponibilità a finanziare un progetto da 35mila euro ma, nonostante questo, il Comune si è messo di traverso.

La palestra è chiusa dal 2014 e necessita di interventi strutturali. L'associazione L'Aquila Boxe, che l'ha gestita fino al 2004, pur di tornare nella storica sede ha deciso di farsi carico delle spese.

"Nella proposta di ristrutturazione che abbiamo presentato - spiega De Melis - tutte le spese sono a nostro carico. Parliamo di 35 mila euro per i lavori di messa in sicurezza di una struttura di circa 200 metri quadri. La bozza di accordo che abbiamo più volte portato all'attenzione dell'amministrazione comunale è stata a malapena presa in considerazione visto che ci sono stati messi davanti dei paletti incomprensibili".

"Secondo il Comune, oltre a pagare le spese dei lavori, che del resto sarebbe una nostra iniziativa spontanea, dovremmo anche pagare un canone di affitto mensile che si aggira intorno ai mille euro al mese e ovviamente provvedere al pagamento delle utenze per poi rischiare di essere 'sfrattati' al sesto anno. Per cui, dopo aver ristrutturato e donato nuovamente la palestra alla comunità, dovremmo mettere in conto di essere cacciati nuovamente".

La palestra, dopo il 2004, è stata affittata ad altre associazioni per brevi periodi, fino a quando è tornata ad essere occupata dall'Aquila Boxe nel 2011.

"Nel 2014, con una scusa o con un'altra hanno deciso che non avremmo più dovuto metterci piede - sostiene De Melis -. Si sono prima giustificati parlando di inagibilità e poi, una volta attestato che avremmo potuto finanziare il progetto, hanno fatto di tutto per ostacolarci. Di fatto oggi la palestra resta chiusa, mi chiedo se davvero preferiscano così. Abbiamo parlato con il sindaco, con l'assessore allo Sport e gli uffici tecnici per trovare qualche mediazione ma si è concluso tutto in un nulla di fatto. I loro patti sono questi ma non possiamo accollarci da soli tutte le spese e avere il timore di essere cacciati ancora una volta".

"La nostra è un'associazione storica, che dovrebbe poter contare su un altro tipo di trattamento e che invece di poter tornare nella sede di origine oggi è costretta a praticare nelle palestre private. Viene da chiedersi se rispetto alla gestione degli altri impianti sportivi non sia impari il trattamento che ci è stato riservato".

L'Aquila Boxe oggi conta circa 50 iscritti che si allenano presso la palestra My Gym. E' di fatto una realtà nazionale ormai affermata che vive grazie ai privati. Nata nel lontano 1966 dalla volontà di Giovanni Ceccarelli, fondatore e organizzatore di innumerevoli eventi, tra cui "Uno per tutti" il titolo italiano professionisti nel 1982 che vide Loris Stecca opposto a Pasquale Mazza, ed organizzato nel palasport dell'Aquila, registrando per l'occasione tutto esaurito, L'Aquila Boxe è presente nel palcoscenico pugilistico nazionale riuscendo a collezionare ottimi risultati.

Una tradizione pugilistica importante, quella aquilana, che vanta numerose dispute nazionali e che continua ad appassionare e a tenere impegnati gli atleti a tutti i livelli di competizione.